

VIAGGI e VACANZE

pagina a cura di **Stefano Passaquindici**
stefano.passaquindici@ilgiornale.it

arrivi & partenze

ECCELLENZE ITALIANE

Balsamico: alla scoperta dell'oro nero di Modena



Camilla Rocca

■ Se siete nel modenese, non potete perdervi una visita in un'acetaia storica. Vi consigliamo l'Aceto del Duca, azienda di Spilamberto, una delle più antiche e ricche di tradizione, tanto da meritare l'ingresso nel registro dell'Unione Imprese Storiche d'Italia. Possiamo dire che Adriano Grosoli ha fatto la storia dell'Aceto Balsamico di Modena IGP. Ultimo sopravvissuto dei quattro imprenditori modenesi - lui, Giorgio Fini, Giuseppe Giusti ed Elio Federzoni - che nella seconda metà del Novecento hanno creato il mito dell'aceto e della sua denominazione. Grosoli ha fatto conoscere questo *nettare* in tutto il mondo attraverso fiere in Europa e negli Stati Uniti, con intraprendenza e spirito pionieristico. Oggi si può visitare la grande acetaia e ammirare il dipinto di Velasquez che ritrae il Duca Francesco I d'Este - tra i più famosi e appassionati produttori di quel balsamo molto apprezzato alla corte degli Estensi - simbolo dell'acetaia. Non l'originale ovviamente, del 1638, custodito in Galleria Estense a Modena, ma una riproduzione realizzata usando come tempera solo l'aceto balsamico dalla pittrice Elisabetta Rogai. Vedrete come si realizza il Balsamico, allora come oggi, con batterie di botti sempre più piccole, custodite anche per 25 anni. Ma attenzione, alcune botti non sono di proprietà dell'acetaia ma date in bagliatico, un'antica usanza per cui si lascia il Balsamico, allora cura, per chi non può gestire il prezioso aceto. Si possono prenotare visite all'acetaia con degustazioni di Balsamico o organizzarsi per un aperitivo suggestivo tra le botti o nel ristorante tipico adiacente a partire da 8 euro a 60 euro. Info: www.acetobalsamicodelduca.it.

ITINERARI

Un tour nel verde della natura alla scoperta del patrimonio Unesco e delle tradizioni slovene. A pochi chilometri dal confine un viaggio inconsueto on the road, tra storia e destinazioni gourmand, destinato a rimanere impresso nella memoria



LA SLOVENIA CHE NON TI ASPETTI

A spasso per castelli e città medievali

Sono 19 le località dell'Associazione Città Storiche Slovene unite da antiche tradizioni

Cinzia Meoni

■ Crocevia di popoli e culture, la Slovenia invita alla scoperta di un territorio in cui si fondono Alpi, Mediterraneo, Carso e Pianura Pannonica, attraverso 19 località storiche (slovenia-historic-towns.com) unite da un fil rouge di antiche tradizioni e gastronomia e immerse in una natura rigogliosa tra coltivazioni, vigneti, boschi di faggi, pini e betulle (slovenia.info).

Un itinerario inconsueto, tra città della pace come Slovenj Gradec, nella Koroška, dove nove generazioni di Perger dal 1757 hanno dato vita al paradiso del miele e del pan di zenzero; borghi del vino come Metlika, nella Bela Krajina, che vanta nettari come il Metliška Crnina, il Belokranjec e il Muscatel e luoghi strategici come Sentjur che

conserva ancora l'antica stazione ferroviaria della linea Vienna-Trieste. A Idrija, nella Carniola, l'intero borgo è un inno all'eredità del mercurio, riconosciuta nel 2012 patrimonio Unesco. Secondo la leggenda, l'argento vivo è stato scoperto nel 1490 da un artigiano che, intento a lavare i propri mastelli, scoprì una sostanza scintillante e inaspettatamente densa, il mercurio. Nei cinquecento anni successivi la miniera ha concorso a influenzare lo sviluppo culturale ed economico del paese con la costruzione di un teatro, del castello di Gewerkeneegg innalzato nel 1533 come sede amministrativa della miniera e di scuole d'avanguardia, compresa quella del ricamo a tombolo. Muniti di giacca ed elmetto, attraverso lo storico ingresso della Galleria Sant'Antonio (Santo dei minatori)

sormontato dalla scritta «Srecno» (buona fortuna), si accede a labirinto sotterraneo di 700 chilometri di gallerie, solo in parte visitabili, per scoprire il lavoro e la vita dei minatori nel corso dei secoli. Un piatto di Idrija žlikrofi, pasta ripiena di patate, erbe e ciccioli da Gostilna pri Skafarju ripaga della fatica, ancora di più, se accompagnata dalla torta di rezi, mousse di frutti di bosco incoronata da un merletto di zucchero in cui si racconta di come una goccia di mercurio sia diventata una città (visit-idrija.si/it/). A Škofja Loka attorno al castello si è sviluppata una cittadina dalla vivace vita culturale tanto che proprio qui è stato scritto dal padre francescano Romuald «Škofješki Pasijon», il più antico testo teatrale in sloveno la cui rappresentazione, patrimonio immateriale

Unesco, si svolge ogni sei anni tra le case cinquecentesche e le chiese del borgo che diventano un enorme palcoscenico su cui si muovono oltre 900 persone (visitskofjalka.si). Prima di riprendere il viaggio una sosta da Pr' Danilu è d'obbligo: qui i menù degustazione (da 29 euro) propongono i sapori della tradizione in chiave attuale, esaltando l'eccellenza delle materie prime locali. Spingendosi a sud, ci si imbatte nella minuscola Kostanjevica na Krki, borgo medievale abbracciato dal fiume Krka, un tempo mercato franco e oggi oasi di quiete collegata dai tradizionali ponti di legno alla terraferma dove sorge, a pochi minuti di distanza, l'imponente abbazia cistercense di Santa Maria in Fontis, sede della Galleria di arte contemporanea Božidar Jakac. Sulla confluenza del Krka con il fiume Sava, si staglia il castello di Brežice o Grad Brežice. Il maniero rinascimentale, sopravvissuto alle incursioni turche e alla rivolta contadina del 1573, custodisce nella Sala dei Cavalieri un incredibile ciclo di affreschi del XVIII secolo dedicato alla mitologia greca. Sarebbe un peccato allontanarsi da Brežice senza concedersi una tappa alla Ošterija Debeluh (letteralmente «osteria dell'uomo grasso») dove le sapienti creazioni dello chef Jure Tomič danno vita a percorsi del gusto a partire da 50 euro.

in vetrina

CATALOGNA

Il Grand Tour on the road

Elena Pizzetti

■ Un percorso circolare di oltre 2.000 km che unisce il patrimonio storico, culturale, paesaggistico e culinario in un'unica avvincente proposta di viaggio. È il Grand Tour della Catalogna, ispirato ai grandi itinerari esplorativi di metà Ottocento, da percorrere in 13 giorni toccando Barcellona, Tarragona, La Seu e Figures oppure a tratti, lungo 5 itinerari tematici più brevi tra vigneti, storia, natura, surrealismo e modernismo. Con un sito e un'app dedicati dove trovare gli alloggi e le attività proposte (oltre 400). Info: grandtour.catalunya.com.



last minute

OSPITALITÀ ITALIANA

Umbria: weekend di coccole e relax all'insegna del lusso

Elena Luraghi

■ Alle porte di Perugia, il Borgobrufa Spa Resort lancia un nuovo concetto di vacanza: dopo la più grande Spa dell'Umbria (oltre 3000 mq di giochi d'acqua e suggestive aree relax) è stata inaugurata l'emotion suite, uno spazio 460 mq con wine bar, piscina e giardino privati, dove la coppia (ma anche piccoli gruppi di massimo 4 persone) può sperimentare tutto l'anno una vacanza all'insegna del lusso più esclusivo. Altro must: il ristorante Elementi Fine Dining dove lo chef, Andrea Impero, propone due strepitosi menu degustazione legati al territorio. Info: www.borgobrufa.it.



SULLE RIVE DEL DANUBIO

Da provare a Budapest il primo B&B Hotels

Anna Maria Catano

■ Design contemporaneo, prezzi competitivi, servizi di qualità. B&B Hotels, 49 strutture in Italia (580 in Europa) ha inaugurato il primo albergo ungherese sulle rive del Danubio, in uno dei quartieri più animati di Budapest. «Un nuovo modello di ospitalità: smart, innovativo e accessibile», lo definisce Valerio Duchini, ad B&B Hotels Italia, Slovenia e Ungheria. Gli interni sono gioiosi e colorati, le 214 camere dotate di tecnologie avanzate. Ma soprattutto non perdetevi la terrazza panoramica, un rooftop con vista a 360 gradi sulla città. Info: www.hotel-bb.com.

